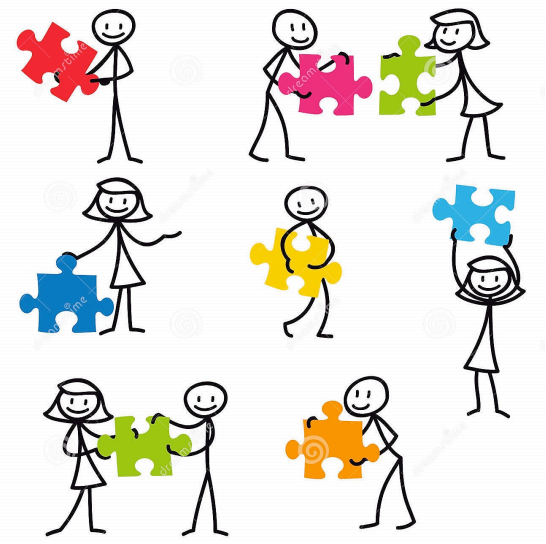
Parte Prima

Presentazione del metodo
JIGSAW CLASSROOM

Il contenuto del presente scritto è frutto della rielaborazione di quanto appreso durante corsi di formazione e laboratori didattici, integrato da un lavoro di ricerca ed approfondimento personale condotto della docente.



Teoria
del Metodo Jigsaw Classroom

Argomento sviluppato nei seguenti ambienti di formazione:

- ✓ Il Monti per il PNSD – lezione del 3 Marzo 2017 (AD Luciana Cino)
- ✓ Lab Formativo per docenti neoassunti – 29 Marzo 2017 c/o Liceo Monti (AD Luciana Cino)

Just as in a jigsaw puzzle, each piece — each student's part — is essential for the completion and full understanding of the final product. If each student's part is essential, then each student is essential; and that is precisely what makes this strategy so effective. (E. Anderson)

Proprio come in un puzzle, ciascun pezzo – il contributo di ciascuno studente – è essenziale per la comprensione piena e totale del prodotto finale. Se il contributo di ciascuno studente è essenziale, allora ogni studente è essenziale; e questo è precisamente ciò che rende questa strategia tanto efficiente (E. Anderson)

La Jigsaw Classroom è una metodologia didattica di apprendimento collaborativo, sviluppata a partire da una solida base di ricerca condotta nei primi anni '70 da **Elliot Anderson** e dai suoi studenti nelle università del Texas e della California. Successivamente, la ricerca si è arricchita dei contributi di ulteriori autori, tra i quali spiccano **Robert Slavin** ed **Elizabeth Cohen**.

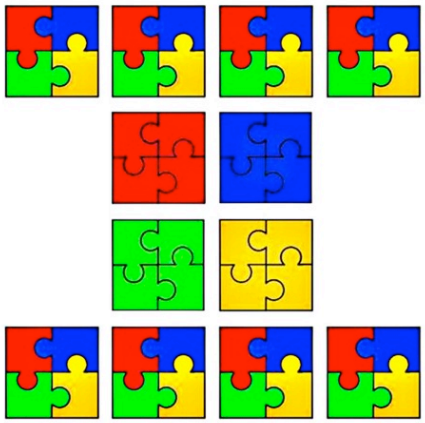
Nata dall'esigenza di fornire un contributo concreto alla necessità di contrastare numerose "piaghe" dell'universo scuola (conflitti socio-culturali nelle classi multietniche, calo delle *performances* degli studenti, dispersione *et similia*) vanta ormai quasi 50 anni di implementazione nelle classi di numerosi paesi del mondo, con esiti prevalente positivi su più fronti, quali ad esempio l'innalzamento della soglia di attenzione degli alunni, l'incremento della loro motivazione, l'agevolazione nella gestione dei conflitti interni al gruppo-classe.

La carica innovativa del metodo Jigsaw Classroom è data dalla sua rivisitazione in chiave costruttiva e responsabilizzante della tradizionale pratica del team work, consuetudine invalsa nell'uso didattico da lungo tempo ma sovente gestita dagli insegnanti (e vissuta dagli studenti) in modo inefficace e poco coinvolgente, con inevitabili ricadute non positive sul processo di apprendimento.

Lungi dal limitarsi a dividere la classe in gruppi più o meno strutturati in fasce di livello e ad assegnare loro un argomento da studiare o approfondire, il metodo Jigsaw Classroom prevede una fase preparatoria ben più articolata e mirata, che mira alla costituzione di Gruppi Jigsaw e Gruppi di Esperti, strettamente interconnessi tra loro.

In tal modo, ogni studente, dopo una fase di *training* preparatorio nel Gruppo di Esperti cui è stato assegnato, torna nel Gruppo Jigsaw, al quale restituisce una porzione di esperienza e conoscenza

destinata ad integrarsi con quella degli altri membri per la realizzazione di un quadro conoscitivo d'insieme, nel quale, al pari di quanto avviene in un puzzle, ciascun pezzo è unico ed essenziale per il completamento del lavoro.



Citando Anderson, si può dire che *se il contributo portato da ogni studente è essenziale, ne consegue ipso facto che ogni studente è essenziale*. Da ciò deriva sicuramente un carico di responsabilità non indifferente per ogni alunno ma anche, e soprattutto, una intensa percezione della propria importanza all'interno del gruppo, della unicità e rilevanza del proprio lavoro e di quello dei compagni, della profonda interconnessione e complicità positiva tra i membri del gruppo di lavoro e – per estensione, al termine dell'attività didattica – tra compagni di classe.

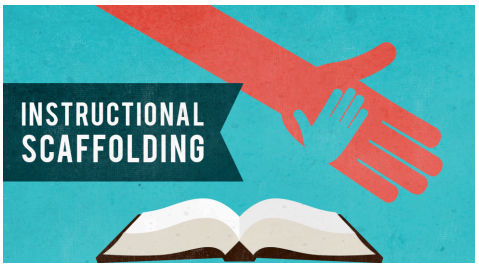
Nella pratica, il metodo Jigsaw Classroom funziona nel modo seguente:

- ✓ L'insegnante sceglie un argomento che sarà oggetto di studio per la classe articolata in gruppi. Tale argomento deve essere suddivisibile in moduli autosufficienti ma integrabili. Di tale argomento, procura materiali di studio di varia natura (parti del libro di testo, dispense, fotocopie, power point, sitografie etc.) che saranno poi forniti agli studenti.
- ✓ L'insegnante crea dei Gruppi Jigsaw (che dovranno creare il quadro conoscitivo d'insieme) e dei Gruppi di Esperti (ciascuno con un argomento specifico da studiare ed approfondire). In ciascun gruppo jigsaw nomina un leader-referente. Ciascun membro di ogni Gruppo Jigsaw fa parte di un Gruppo di Esperti differente. Sia nei Gruppi Jigsaw sia nei Gruppi di Esperti, l'apprendimento avviene attraverso il *cooperative learning* ed il *peer education*: si ricorrerà, dunque,

all'ausilio dei compagni e non a quello dell'insegnante nel processo di studio e di approfondimento.

- ✓ Al termine dell'attività, l'insegnante somministrerà una prova di verifica a livello individuale ma che contenga gli argomenti complessivi di tutto il lavoro. In base ai diversi contesti di apprendimento, può trattarsi di un quiz oppure di una esposizione orale, eventualmente supportata da un power point di sintesi.

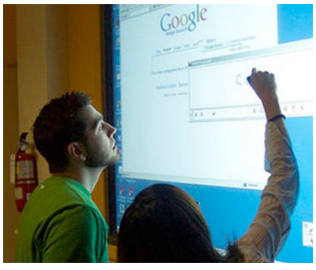
All'interno dei Gruppi di Esperti si instaurano tra gli studenti delle proficue relazioni di *scaffolding* che investono sia i processi di apprendimento sia le abilità comunicative.



Scaffolding (derivato di *scaffold*, parola della lingua inglese traducibile con il vocabolo italiano *impalcatura*) è un termine desunto dal lessico psicopedagogico. La sua introduzione nell'ambito della psicologia e della pedagogia risale alla pubblicazione sul Journal of Child Psychology and Psychiatry (1976), di un articolo firmato da Jerome Bruner, David Wood e Gail Ross, nel quale si presentavano ed approfondivano le dinamiche di interrelazione intercorrenti tra un bambino ed un tutor impegnati nella risoluzione di un compito (nello specifico, la costruzione di una piramide tridimensionale in blocchi di legno). In seguito, il termine *scaffolding* venne usato in senso più lato e metaforico per descrivere il processo in cui una persona più esperta aiuta una persona meno esperta durante la costruzione attiva del suo processo di apprendimento, supportandola nella risoluzione di un problema o nel raggiungimento di un obiettivo. Tale dinamica di supporto può attuarsi sia tra persone di età differente (adulto/bambino o ragazzo) sia tra pari.

Nell'implementazione del metodo Jigsaw Classroom, l'impiego della LIM può risultare utile ed efficace, poiché, segnatamente all'atto della sintesi finale, permette di:

- ✓ agevolare l'assemblaggio dei contributi degli studenti;
- ✓ evidenziare concetti e parole-chiave, creare connessioni e collegamenti ipertestuali di maggiore impatto;
- ✓ incrementare, grazie all'aspetto visivo, la soglia di attenzione di tutti gli studenti, facilitando la completa comprensione dell'argomento;
- ✓ incidere positivamente sul livello di motivazione degli studenti



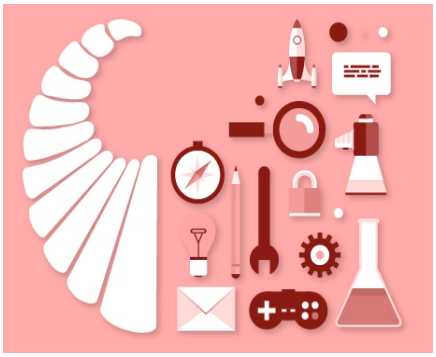
In ragione di ciò, può risultare valido il prevedere la presenza di un *esperto informatico* in ciascun gruppo e, conseguentemente, la creazione di un gruppo di esperti informatici che si confronti sulle migliori modalità d'impiego dei supporti digitali e riporti questo tipo di esperienza al gruppo madre.

Implementare nelle classi il metodo Jigsaw Classroom non è difficile, purché l'insegnante sia motivato e si impegni quanto occorre nella fase preliminare, scegliendo con oculatezza l'argomento, strutturando in modo adeguato i gruppi, fornendo un supporto discreto ma costante durante lo svolgimento dell'attività didattica.
Laddove insorgano delle problematiche, il docente deve essere pronto ad intervenire ma sarebbe preferibile se ciò accadesse solo dopo aver lasciato al leader del gruppo la possibilità di cimentarsi in prima persona in un tentativo di risoluzione dei conflitti o di gestione di una difficoltà). Il metodo Jigsaw Classroom, inoltre, non comporta costi aggiuntivi da sostenere, può dare buoni risultati anche in tempi brevi (calibrando il lavoro in modo adeguato) e può rivelarsi stimolante anche per l'insegnante.

Paragonata ad una modalità di lavoro di gruppo tradizionale, il metodo Jigsaw Classroom risulta:

- ✓ semplice da comprendere ed applicare, sia per gli insegnanti sia per gli alunni;
- ✓ più divertente e dinamico;
- ✓ facilmente combinabile con altre strategie didattiche;
- ✓ efficace anche se implementato una sola ora al giorno.

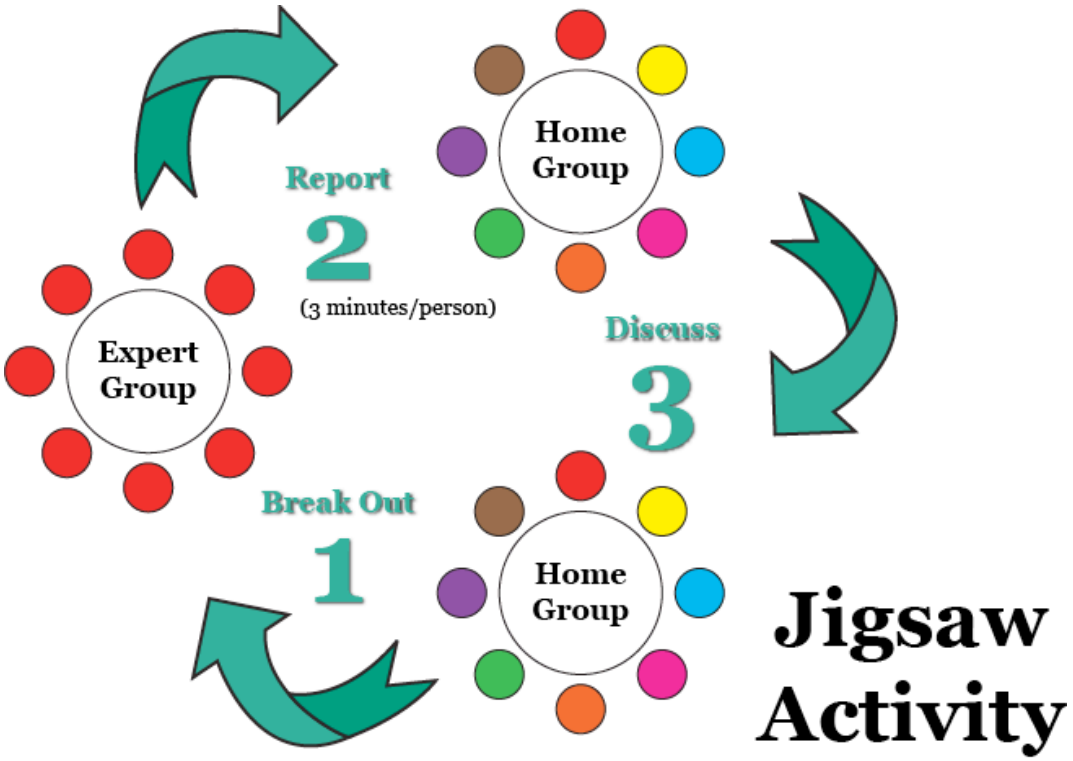
Il metodo Jigsaw Classroom consente, inoltre di conferire all'attività didattica un taglio ***monodisciplinare*** o ***interdisciplinare***, coinvolgendo in quest'ultimo caso docenti di altre discipline nella costruzione dell'argomento di studio. In quest'ottica, discipline come la geografia si prestano particolarmente allo scopo, poiché consentono una segmentazione efficace sia monodisciplinare (es. dato un paese, studiarne gli aspetti fisici, demografici etc) sia interdisciplinare (es. dato un paese, studiarne aspetti geografici, eventi storici, correnti letterarie, manifestazioni artistiche etc).



Nella pratica didattica quotidiana, come suggerito da Anderson, una concreta e corretta implementazione del metodo Jigsaw Classroom può attuarsi in **10 semplici passi**:

1. Creare Gruppi Jigsaw di 5-7 persone, eterogenei sotto il profilo del genere, dell'etnia e delle fasce di livello (esiste, tuttavia, una teoria alternativa, quella dello psicologo cognitivista Lev Vygotskji, che è invece più incline a preferire la totale casualità come criterio compositivo dei gruppi, in quanto ciò agevolerebbe l'incontro delle "aree di sviluppo prossimale" e, conseguentemente, l'attivazione di nuovi apprendimenti).
2. Scegliere come leader di ogni gruppo uno studente, preferibilmente il più maturo.
3. Dividere l'argomento della lezione in segmenti.
4. In ciascun gruppo, ad ogni membro verrà assegnato come argomento di studio un solo segmento e gli verranno forniti dei materiali di studio.

5. Ogni studente deve leggere almeno un paio di volte i materiali che gli sono stati forniti e comprenderli in modo generale, senza necessità di memorizzarli.
6. Formare dei gruppi "di esperti", di natura temporanea, che contengano i membri dei vari gruppi cui è stato assegnato lo stesso segmento. In questi gruppi, gli studenti devo avare il tempo di parlare tra loro del segmento assegnato loro, discutendone i punti principali, aiutandosi vicendevolmente nella comprensione, valutando tra loro le migliori modalità di restituzione al gruppo madre dell'esperienza acquisita.
7. Al termine dell'attività di confronto e mutuo supporto nello studio, ogni studente ritorna al proprio Gruppo Jigsaw.
8. All'interno di ciascun Gruppo Jigsaw, ogni studente "esperto" restituisce al gruppo l'esperienza acquisita, riferendo il proprio segmento, arricchito da quanto emerso dal confronto con gli atri esperti del medesimo argomento. È auspicabile (ed è, pertanto, pratica da incoraggiarsi, da parte del leader o dell'insegnante) che gli altri membri del gruppo pongano di volta in volta domande e richiedano chiarimenti al membro esperto di turno.
9. L'insegnante deve muoversi tra i vari gruppi, monitorando non solo l'avanzamento dei lavori ma anche le dinamiche che intercorrono tra i vari membri, al fine di intervenire (o di stimolare l'intervento del leader) nella gestione di eventuali conflitti o nella risoluzione di eventuali problematiche.
10. Al termine dell'attività, somministrare una prova individuale sulla totalità dell'argomento segmentato. In tal modo, gli studenti avranno l'immediata percezione della rilevanza sul piano didattico dell'attività svolta. Il *feedback* sull'andamento individuale della prova è, inoltre, un indice di misurazione del lavoro dell'intero gruppo.



Al fine di ottimizzare sia l'intero processo di lavoro sia, in modo più specifico, la **fase valutativa** dell'attività didattica, è importante che l'insegnante chiarisca bene agli alunni, in fase preparatoria gli obiettivi perseguiti e la logica sottesa al lavoro che ci si appresta a svolgere, unitamente a quelli che saranno le modalità ed i criteri di valutazione.
Poiché la somministrazione di una prova individuale può fornire un feedback sul livello di preparazione del singolo e del lavoro svolto dal gruppo ma non delle dinamiche realmente intercorse tra i membri, si può considerare la possibilità di arricchire il momento valutativo, integrando la valutazione dell'insegnante con una autovalutazione interna ai singoli gruppi, attuata attraverso una discussione monitorata dall'insegnante o attraverso la compilazione di schede di valutazione tra pari.

Bibliografia e Sitografia

- Aronson, E., & Patnoe, S. (2011). ***Cooperation in the Classroom: The Jigsaw Method*** (3rd ed.). New York: Pinter & Martin Ltd. ISBN 1-9051-7722-4
- ***The Jigsaw Classroom:*** https://www.jigsaw.org/#steps
- ***How to build a better educational system – Jigsaw Classrooms:*** http://www.apa.org/research/action/jigsaw.aspx
- ***Il Metodo Jigsaw:*** http://www.leopardisaltara.it/LinkClick.aspx?fileticket=DMXzBNx9MxE%3D&tabid=241&mid=1235
- ***Il Modello del Jigsaw di Aronson:*** http://scintille.it/cooperative-learning/modelli-applicativi/45-il-modello-del-jigsaw-di-aronson.html
- ***Come organizzare attività di cooperative learning: il Jigsaw:*** https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjjs7fpnqbUAhVGrRQKHQCtDKAQFgg5MAM&url=http%3A%2F%2Fschoolkit.istruzione.it%2Fschoolkit%2Forganizzare-attivita-cooperative-learning-jigsaw%2F&usg=AFQjCNG9F7maaC6EETgu7M5G5yj0jT8BnQ&sig2=cSMdASuUPYFv_ikJerV4LA
- ***Didattica della Letteratura e Media Education – Modello Jigsaw:*** https://carlomariani.wordpress.com/modello-jigsaw/
- ***Scaffolding:*** https://it.wikipedia.org/wiki/Scaffolding

Parte Seconda

Implementazione del metodo
JIGSAW CLASSROOM

Il contenuto del presente scritto è frutto di
una concreta esperienza didattica
svolta nella classe 3B IPIA
dell'IIS Marie Curie di Savignano sul Rubicone

Implementazione
del Metodo Jigsaw Classroom

Al fine di sperimentare nella pratica didattica quotidiana la concreta attuabilità del metodo Jigsaw Classroom, in un'ottica di apertura all'innovazione metodologica e all'interno di una didattica per competenze, ho progettato un'attività didattica da implementare secondo il metodo in esame.

Non avendo, nel presente anno scolastico, classi prime – e non insegnando, pertanto, geografia, materia particolarmente votata all'applicazione standard di questa metodologia didattica – ho selezionato tra le mie classi la 3B IPIA e ho scelto come disciplina la Letteratura Italiana.

L'argomento specifico è stato La Divina Commedia (il cui studio non entusiasmava gli alunni, suscitando piuttosto in loro ansie e timori), della quale si sarebbero studiati alcuni luoghi e personaggi.

Di seguito, una scheda di sintesi dell'attività svolta.

ATTIVITÀ DIDATTICA BASATA SUL METODO JIGSAW CLASSROOM LA DIVINA COMMEDIA – LUOGHI E PERSONAGGI

DISCIPLINA: Letteratura Italiana

DESTINATARI: Classe terza istituto professionale moda e abbigliamento ad indirizzo calzaturiero

TEMPI PREVISTI: 4 lezioni in classe (di 1 ora ciascuna) più eventuale ulteriore lavoro domestico per l'assemblaggio dei contributi individuali e la realizzazione della presentazione finale

BREVE ANALISI DELLA CLASSE

La classe è costituita da 29 studenti e presenta una realtà estremamente eterogenea al suo interno, segnatamente in ragione del fatto che la sua composizione deriva dalla fusione di 2 classi seconde, molto diverse tra loro, la qual cosa determina spesso l'insorgenza di situazioni di conflitto. Su questa base, si innesta, poi, la presenza di:

- ✓ alcuni ripetenti
- ✓ 5 stranieri (alcuni dei quali con difficoltà nella produzione scritta)
- ✓ 3 DSA
- ✓ 3 alunni certificati (due seguono una programmazione per obiettivi minimi, mentre l'altro ha un PEI differenziato); due ragazzi sono affiancati da un'insegnante di sostegno; il terzo (raramente presente in aula) è seguito da 2 insegnanti di sostegno e da un educatore.

Alcuni studenti della classe ha intenzione di concludere i propri studi dopo aver superato l'esame di qualifica previsto al termine del corrente scolastico: tra questi, alcuni dimostrano scarso interesse per lo studio, segnatamente di natura teorica, mentre manifestano maggiore attitudine per le attività pratiche collegate alle materie professionalizzanti.

In generale, la maggioranza dl gruppo classe profonde un impegno molto limitato nelle attività didattiche, malgrado la presenza di alcuni elementi positivi e trainanti.

Vi sono, tuttavia, alcune eccellenze che mantengono un profitto elevato in quasi tutte le discipline.

PREREQUISITI

- ✓ Comprendere un testo individuando in esso i contenuti essenziali.
- ✓ Sapersi orientare lungo l'asse del tempo.
- ✓ Conoscere il quadro storico-sociale del medioevo.
- ✓ Conoscere le principali tendenze letterarie del medioevo.
- ✓ Conoscere i principali termini del lessico letterario.
- ✓ Saper utilizzare un motore di ricerca.
- ✓ Saper utilizzare strumenti digitali, segnatamente MS Word e MS Power Point (o similari).

OBIETTIVI

Conoscenze:

- ✓ Struttura, temi e personaggi principali della Divina Commedia

Abilità:

- ✓ Comprendere i caratteri distintivi del poema dantesco
- ✓ Saper collocare l'opera nel quadro storico-politico e sociale di riferimento
- ✓ Saper lavorare in gruppo
- ✓ Saper relazionare in pubblico riportando i risultati della propria ricerca

Competenze:

- ✓ Imparare ad imparare
- ✓ Migliorare la comunicazione nella madrelingua
- ✓ Migliorare le proprie competenze digitali
- ✓ Sviluppare atteggiamenti positivi fondati sulla partecipazione e sulla collaborazione
- ✓ Sviluppare la capacità di riconoscere e rispettare i ruoli
- ✓ Incrementare la propria motivazione e l'autostima
- ✓ Contribuire alla costruzione di positive dinamiche di classe

METODOLOGIE

- ✓ Jigsaw Classroom

STRUMENTI E MATERIALI

- ✓ Libro di testo di Letteratura P. Cataldi, E. Angioloni, S. Panichi, La Letteratura e i Saperi, vol 1, Palumbo Editore.
- ✓ Slides, mappe concettuali e fotocopie fornite dall'insegnante.
- ✓ Libri di testo delle materie professionalizzanti.
- ✓ Motori di ricerca / Internet
- ✓ Cellulari dei ragazzi – PC presente in aula
- ✓ LIM (per le presentazioni in Power Point)
- ✓ WatsApp per comunicazioni di gruppo (esiste già un gruppo della classe, cui partecipano docenti e studenti)

FASI DI LAVORO E RELATIVA SCANSIONE TEMPORALE

Prima lezione: 1h

- ✓ Presentazione del lavoro da parte dell'insegnante: spiegazioni sul metodo Jigsaw Classroom, degli obiettivi, dei criteri di valutazione e delle logiche sottesa all'attività didattica, chiarimento dei criteri di suddivisione in gruppi.
- ✓ Illustrazione dell'argomento oggetto di studio e dei segmenti in cui è suddiviso.
- ✓ Divisione in 4 Gruppi Jigsaw da 7 alunni ciascuno, con nomina ufficiale del leader.
- ✓ Individuazione dei singoli esperti con assegnazione del segmento specifico di argomento da studiare e Fornitura di materiali di studio da parte della docente.
- ✓ Creazione dei 7 Gruppi di Esperti, da 4 alunni ciascuno.
- ✓ Inizio dei lavori dei Gruppi di Esperti.

Seconda lezione: 1h

- ✓ Conclusione del lavoro del gruppo di esperti.
- ✓ Rientro di ogni esperto nel proprio gruppo-madre.
- ✓ Restituzione dell'esperienza.

Terza lezione: 1h

- ✓ Lavoro di assemblaggio dei contributi individuali e di preparazione del supporto digitale per la presentazione finale.

Quarta lezione: 1h

- ✓ Presentazione del lavoro da parte dei Gruppi Jigsaw.
- ✓ La presentazione è stata condotta da ogni singolo alunno che ha esposto segmenti casuali scelti dall'insegnante ed ha risposto a domande che coprivano la totalità dell'argomento.

SEGMENTI JIGSAW (e rispettivi gruppi di esperti):

- ✓ Informatici
- ✓ Struttura della Divina Commedia ()
- ✓ Inferno canto V – Paolo e Francesca
- ✓ Inferno canto XXVI – Ulisse
- ✓ Inferno canto XXXIII – Ugolino
- ✓ Purgatorio canto V – Pia de' Tolomei, Bonconte da Montefeltro e Jacopo del Cassero
- ✓ Paradiso XXXIII – Preghiera alla Vergine

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione di questa attività didattica ha previsto due momenti e due livelli differenti.

1. Valutazione dell'insegnante, ottenuta attraverso la compilazione di una griglia di osservazione. Da ciò, è scaturito un punteggio, sintetizzato poi in voto.

2. Autovalutazione dei Gruppi Jigsaw, ottenuta attraverso un momento di riflessione e discussione sotto la guida dell'insegnante. Tale attività non ha avuto lo scopo di integrare il voto numerico bensì di incidere sui processi di autocoscienza e meta cognizione degli studenti, sollecitando lo sviluppo di competenze di autoanalisi, autocorrezione e valutazione tra pari.

vengono utilizzate due diverse griglie (di seguito allegate); la prima è compilata dai ragazzi e prevede sia un'autovalutazione sia la valutazione del lavoro svolto dai compagni: attraverso alcune domande ciascuno studente viene invitato a riflettere sulla propria prestazione (al fine di poter in futuro potenziare i punti di forza e correggere gli elementi di debolezza) e su quella dei "colleghi" con i quali si è trovato a collaborare. Le auto-valutazioni degli alunni e le loro valutazioni tra pari vengono rese note solo alla docente, affinché gli studenti si sentano liberi di esprimere il proprio parere, senza paura di eventuali ripercussioni da parte dei compagni. La media ricavata dall'autovalutazione e dalle valutazioni dei compagni incide sulla valutazione finale. Quest'ultima è assegnata dalla docente sulla base della seconda griglia, che tiene conto della presentazione, dell'esposizione, della conoscenza dei contenuti, della creatività nella realizzazione dei prodotti finali e del comportamento degli studenti durante tutte le fasi del lavoro di gruppo.